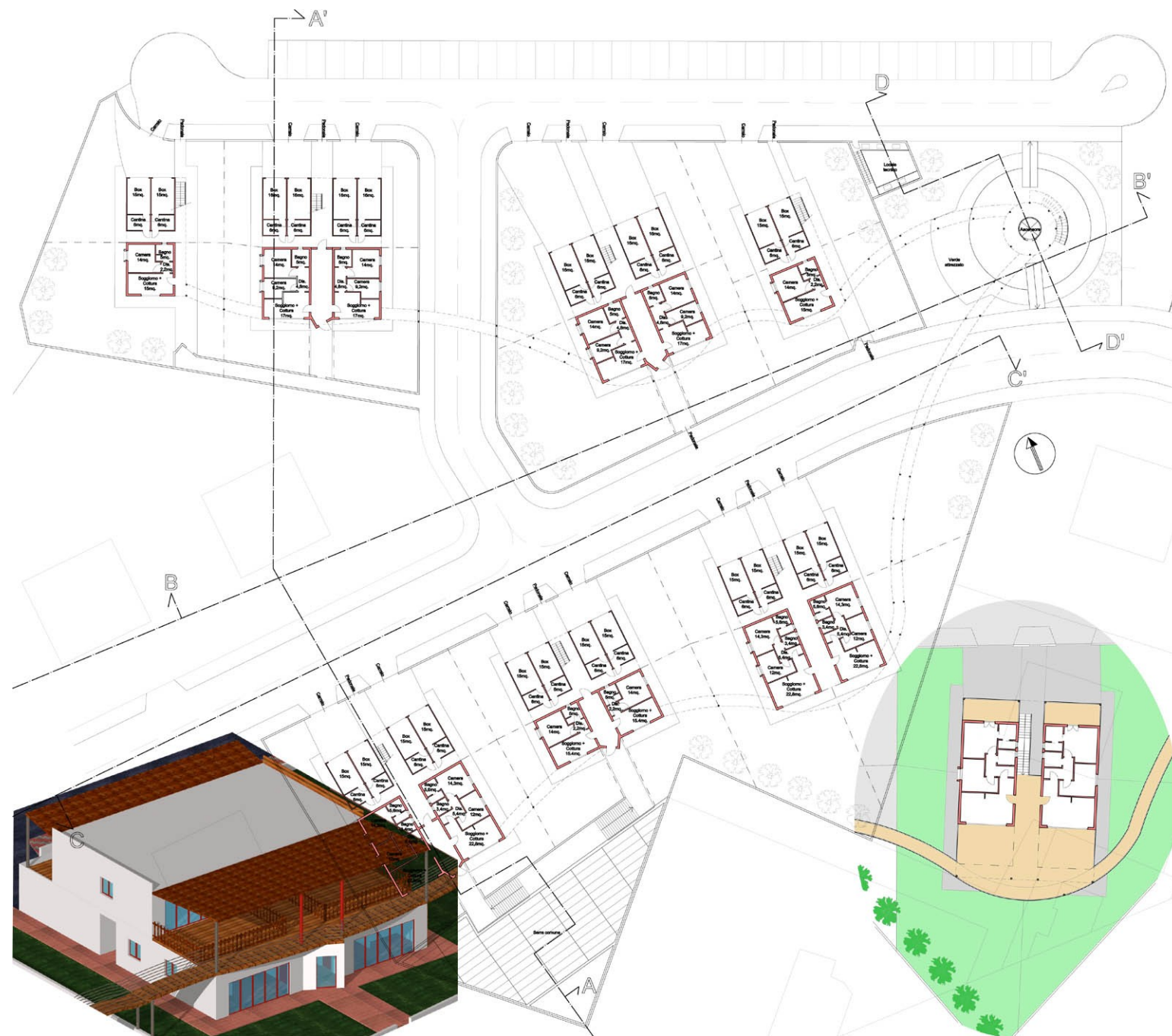


A-RCH.concorsi

ISOLE AL LARGO DI SPERLONGA

Progetto, idea e impatto ambientale. Dedotti i requisiti base dall'analisi effettuata sul contesto esistente ed adottate le direttive di P.R.G., igienico-sanitarie e normative correnti, il progetto da noi elaborato ha voluto esprimere e rimarcare la presenza del mare, quale legame con l'ecosistema. Le ISOLE AL LARGO DI SPERLONGA emergono dal territorio ma sono pensate come abitazioni costruite sul mare. Il loro collegamento mediante "il pontile" disegnato come un'onda che le attraversa è la simbologia marina che abbiamo voluto rappresentare. L'impatto ambientale d'insieme del complesso residenziale è comunque basso, in quanto lo schema distributivo degli appartamenti è stato pensato come piccole aggregazioni di massimo quattro alloggi su due piani. Non sono stati progettati piani interrati per boxes e cantine, che trovano invece collocazione nella zona retrostante le abitazioni, con ingresso a Nord. **Sistemi costruttivi e materiali** La scelta dei sistemi costruttivi e dei materiali e la determinazione dell'orientamento di un edificio, l'illuminazione naturale e l'aerazione, influiscono sull'ottimizzazione dell'uso delle fonti di energia e sulla qualità della vita all'interno di una casa.

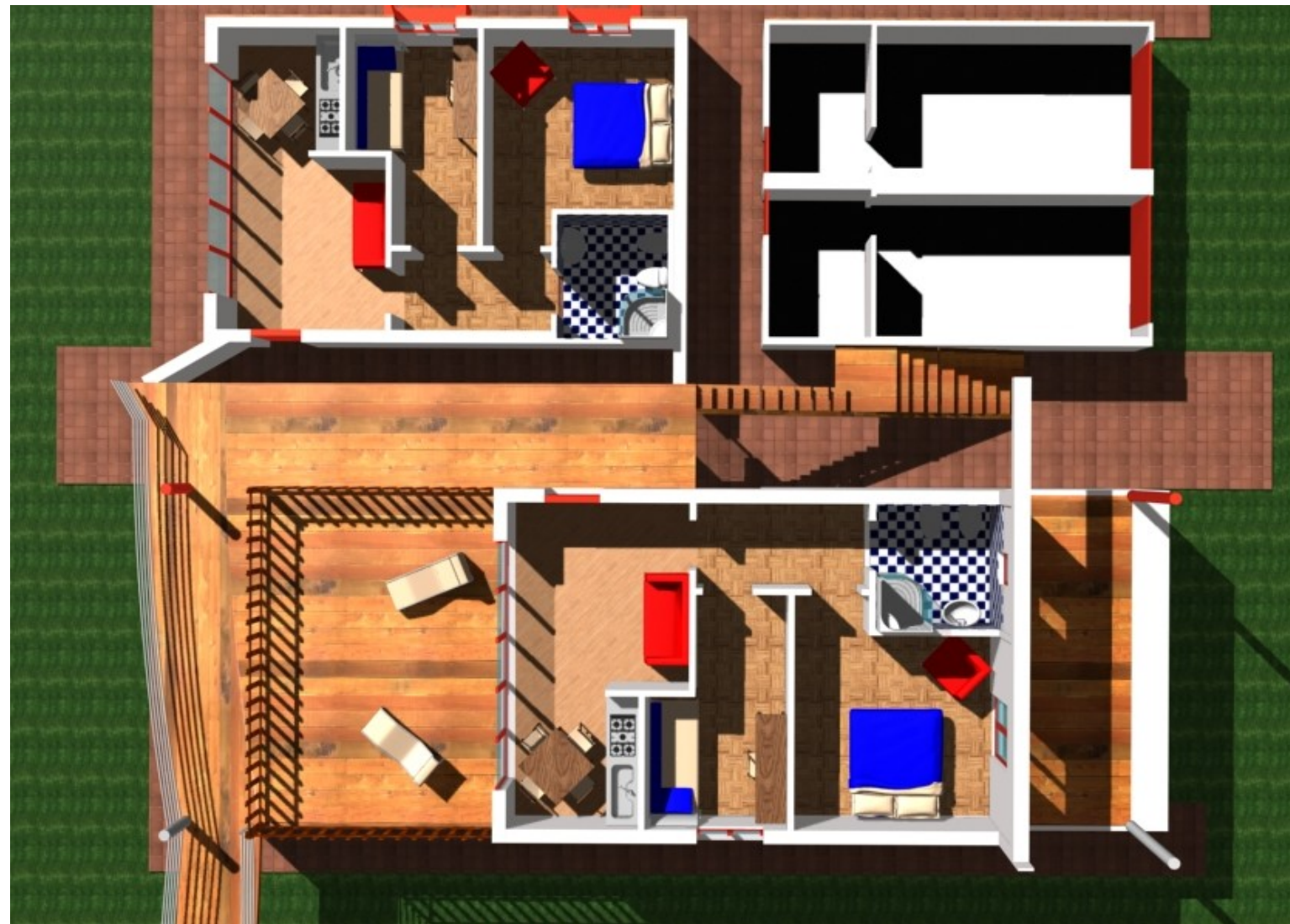


1.1

concorsi

CONCORSO NAZIONALE
"LA CASA LEGGERA"
SPERLONGA

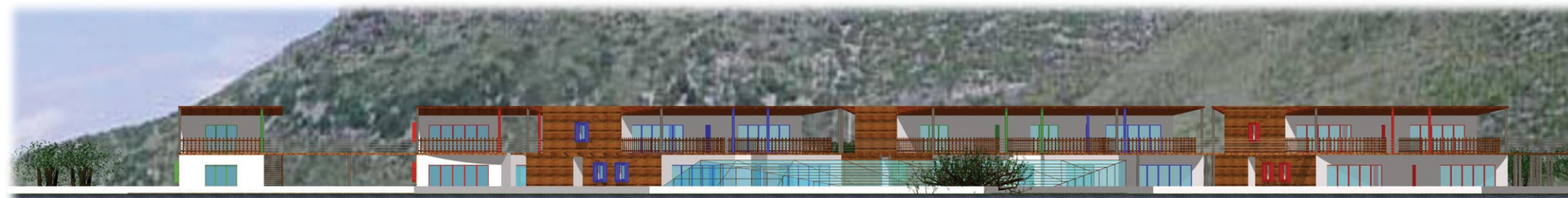
L'orientamento delle isole è stato scelto in modo tale che l'esposizione di tutte le zone giorno sia a Sud, dove le ampie vetrate permettono l'irraggiamento costante del calore solare, fungendo da collettore; le camere abbiano illuminazione ed aerazione naturale da Est e Ovest per il piano terra e a Nord per il piano primo. Il sistema costruttivo pensato per le Isole è di tipo "leggero", in conformità alla tematica progettuale degli edifici sperimentali e alle linee guida dell'architettura ecostenibile. In particolare, si ipotizza per gli edifici residenziali un sistema costruttivo "a secco", con componenti modulari prefabbricati e struttura portante in acciaio zincato. **Fonti energetiche ed impiantistica.** Le Isole sperimentali utilizzeranno l'energia solare fotovoltaica quale fonte energetica rinnovabile necessaria a produrre elettricità e calore nelle abitazioni. Il sistema fotovoltaico è in grado di trasformare immediatamente energia solare in elettrica. Ciò significa garantire non solo illuminazione ed utilizzo di elettrodomestici, ma anche riscaldamento in quanto tale energia può essere utilizzata per alimentare pompe di calore in grado di fornire riscaldamento invernale e raffreddamento estivo delle case, nonché produzione di acqua calda sanitaria.

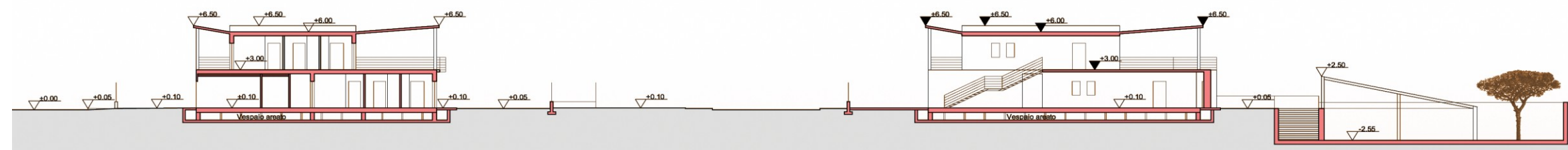


1.1

concorsi

CONCORSO NAZIONALE
"LA CASA LEGGERA"
SPERLONGA





1.1

concorsi

CONCORSO NAZIONALE
"LA CASA LEGGERA"
SPERLONGA

NATURA E CULTURA

Introduzione. Il progetto di un nuovo edificio di interesse comune nel centro storico di Como nasce in presenza di alcune difficoltà oggettive: il lotto urbano su cui deve sorgere ha una forma irregolare ed un solo lato affacciato sulla pubblica via che significa, per l'edificio in progetto, un solo "schermo" di attrazione. Conoscendo lo stato di fatto dell'edificio esistente, è probabile che gli abitanti della zona si siano abituati alla presenza di un "corpo estraneo" che emerge in qualche modo dal contesto ma che suscita al tempo stesso una reazione quasi repulsiva a causa del suo degrado fisico e funzionale. Appare più che giustificata la scelta dello stile di rottura che connota il nuovo progetto, il quale vuole essere fortemente caratterizzato sia dal punto di vista architettonico che da quello funzionale. Anche la presenza di tanti elementi curvi nel progetto architettonico nasce dalla particolarità del sito (all'interno della maglia quadrata di origine romana, la via Bonanomi rappresenta un raro episodio di strada curvilinea) ma si amplifica al servizio di quel protagonismo formale e funzionale che si intende attribuire al nuovo "organismo". L'organizzazione dello spazio generata dalla presenza del "nuovo" finisce per conferire maggiore dignità e senso di attualità anche ai pezzi di architettura antica. Si tratta di un atteggiamento di rielaborazione - non di negazione - che considera lo stato di fatto come base su cui lavorare, senza operare alcuna cancellazione di quanto è stato prodotto finora. Ora si propone di inserire un nuovo edificio, in sostituzione di quello esistente, che tuttavia possa accogliere anche un giardino: ciò è possibile nella corte interna e in maggior misura sul tetto. Per concludere, il progetto deve il suo nome "Natura e cultura" proprio alla presenza del verde nonché alla spiccata vocazione sociale e culturale.

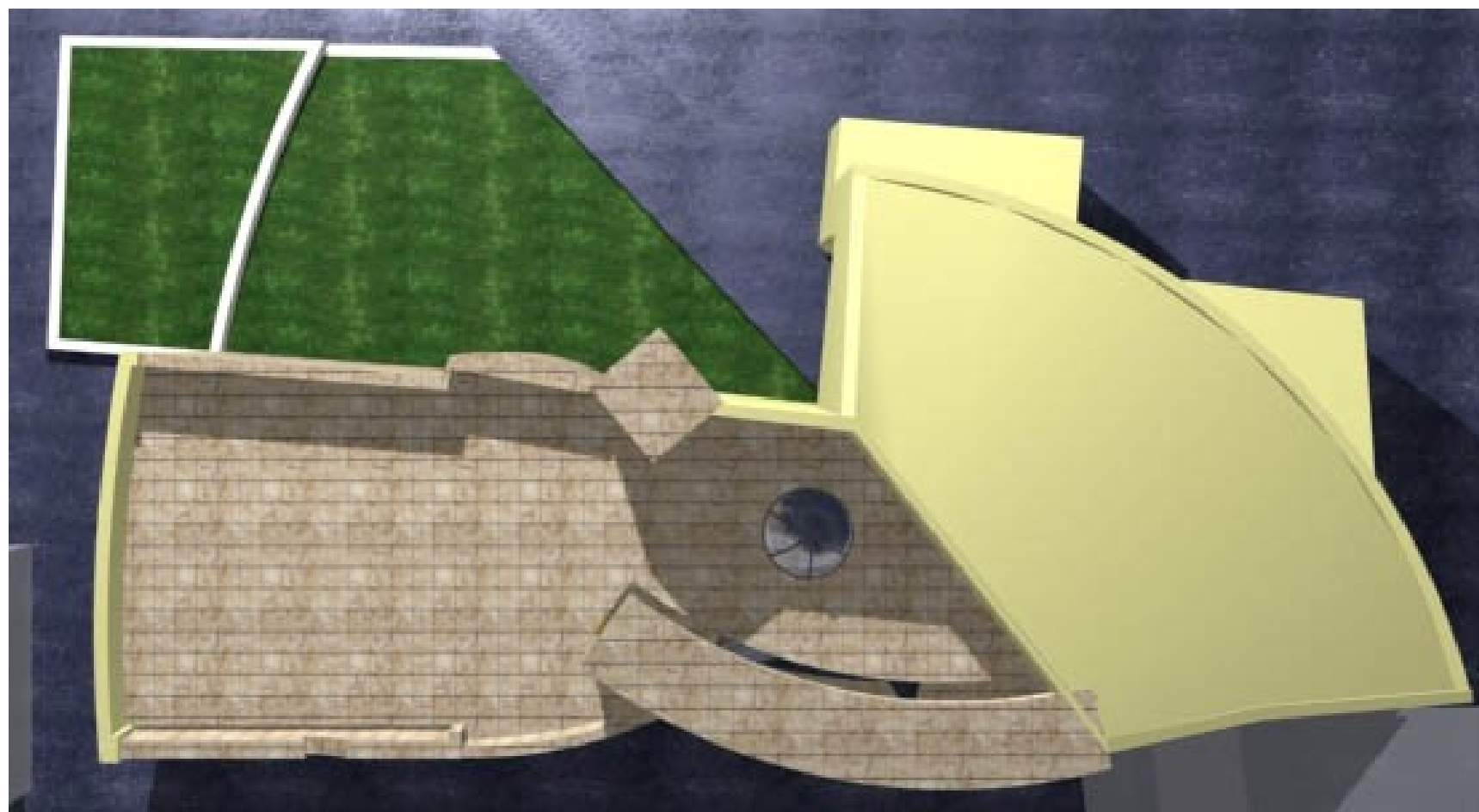
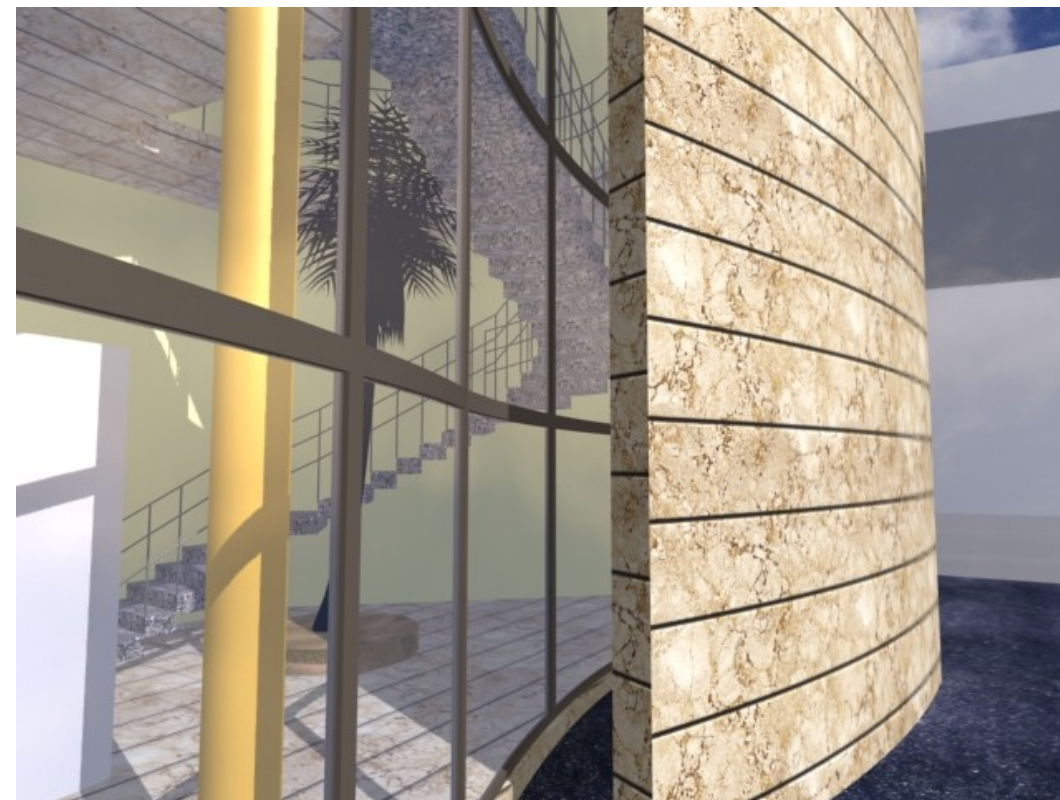


Destinazioni d'uso. Il piano terra ospita una sala espositiva con soppalco, l'atrio con la scala e l'ascensore, un blocco servizi igienici ed un ufficio da destinare a sede societaria, sala riunioni o spazio giovani. Tra l'atrio e l'ufficio si inserisce la galleria che collega anche la via Bonanomi al cortile interno. Al primo piano si trovano: una sala multimediale, un'aula per corsi collettivi, un'aula a gradoni per prove di musica. La sala multimediale, attrezzata con computers, può servire per corsi di informatica o per semplici consultazioni della rete internet. L'aula in piano è destinata a corsi con un numero limitato di partecipanti. L'aula a gradoni funziona prevalentemente come sala di musica ma all'occorrenza può diventare sala per conferenze, proiezione audio-visivi etc. Sul tetto, raggiungibile con la scala esterna, viene proposta una sistemazione a giardino con arbusti e tappezzanti. Il giardino pensile può diventare un luogo di lettura all'aperto attrezzato con sistemi di seduta e pergolati. **Conclusioni.** Il progetto è piuttosto ambizioso: reinventare un piccolo spazio urbano, per creare un nuovo centro di interesse e di aggregazione sociale. I limiti imposti dal contesto storico-ambientale e dalla normativa tecnica di attuazione non lasciano ampi margini di intervento e costringono a privilegiare nelle scelte progettuali gli aspetti qualitativi di tipo sia formale che funzionale. Ecco perché l'immagine deve essere attraente per il flusso dei passanti che scorre nelle vicinanze, ma il complesso deve offrire ai visitatori l'opportunità di svolgere attività culturali ben determinate. L'intento, non da ultimo, è quello di permettere una fruibilità totale degli spazi anche esterni, rispondendo alla necessità di rivivere spazi urbani dimenticati e scarsamente valorizzati. Natura e cultura sono del resto elementi indispensabili per riqualificare l'ambiente in cui vivere e rigenerare gli animi.

1.2

concorsi

CONCORSO REGIONALE PER UN
NUOVO ORGANISMO EDILIZIO PER
ATTREZZATURE DI INTERESSE
COMUNE, COMO



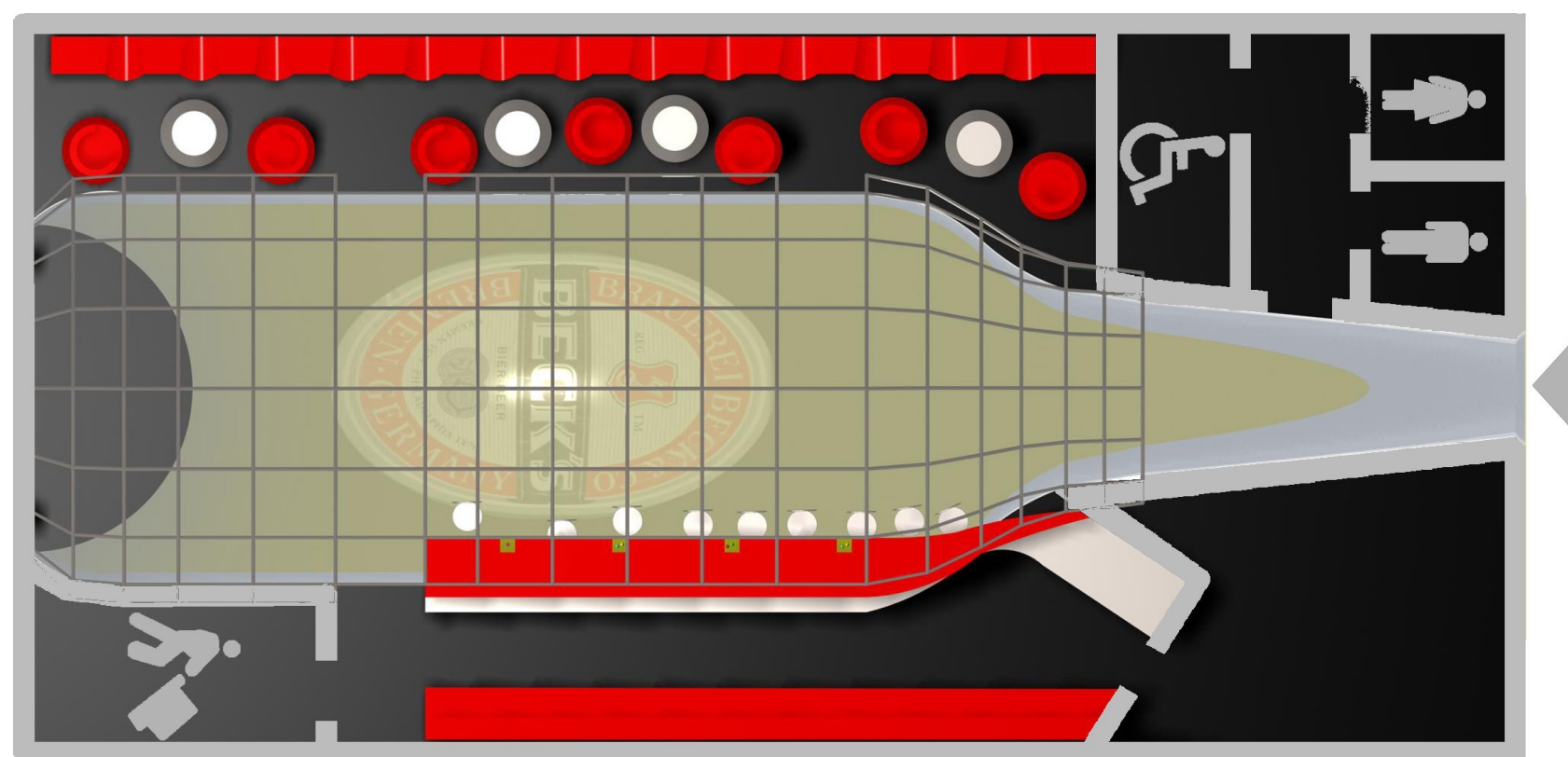
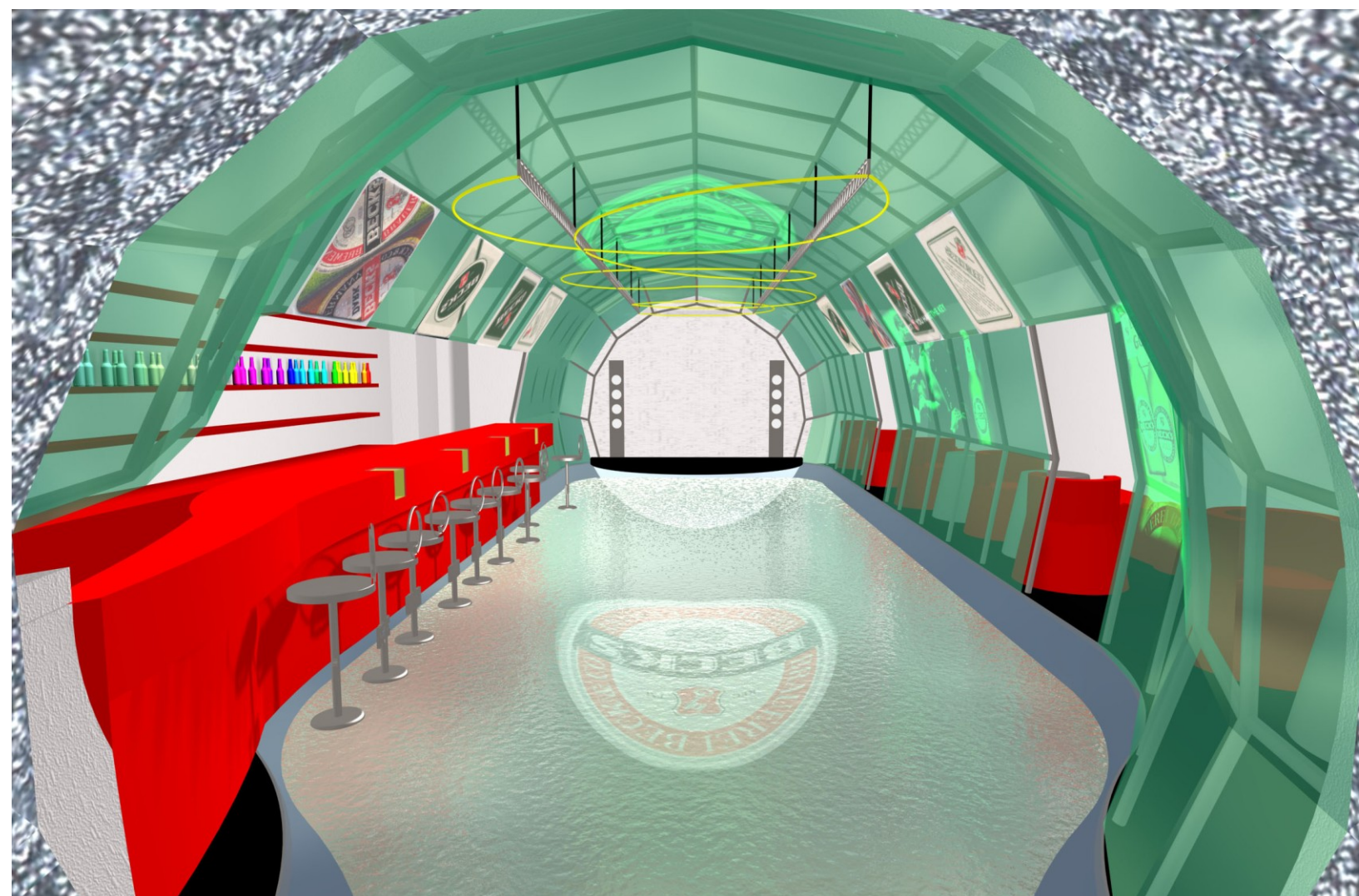
1.2

concorsi

CONCORSO REGIONALE PER UN
NUOVO ORGANISMO EDILIZIO PER
ATTREZZATURE DI INTERESSE
COMUNE, COMO

GOING INTO YOUR BECK'S ... GOING INTO THE LIFE.

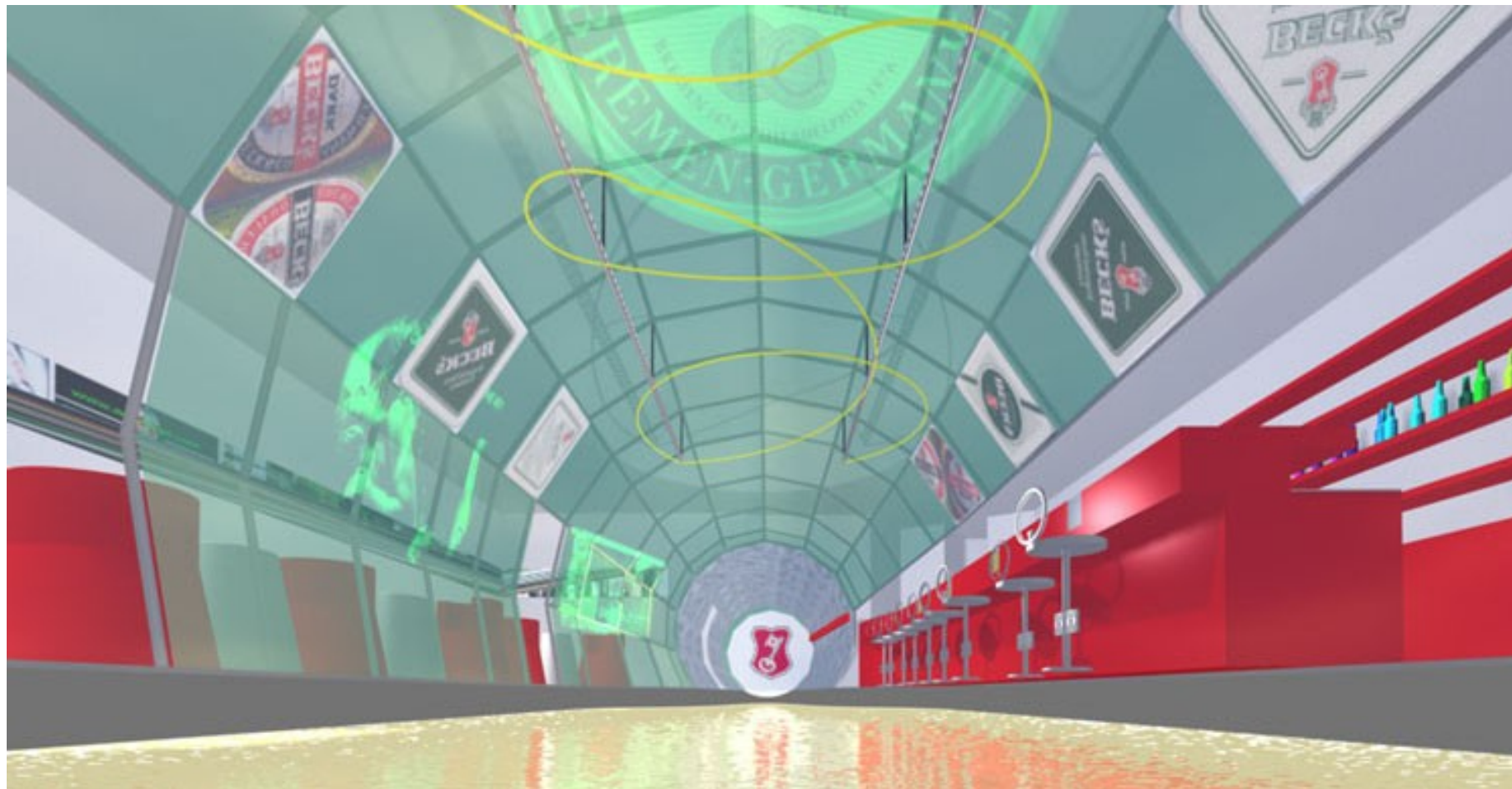
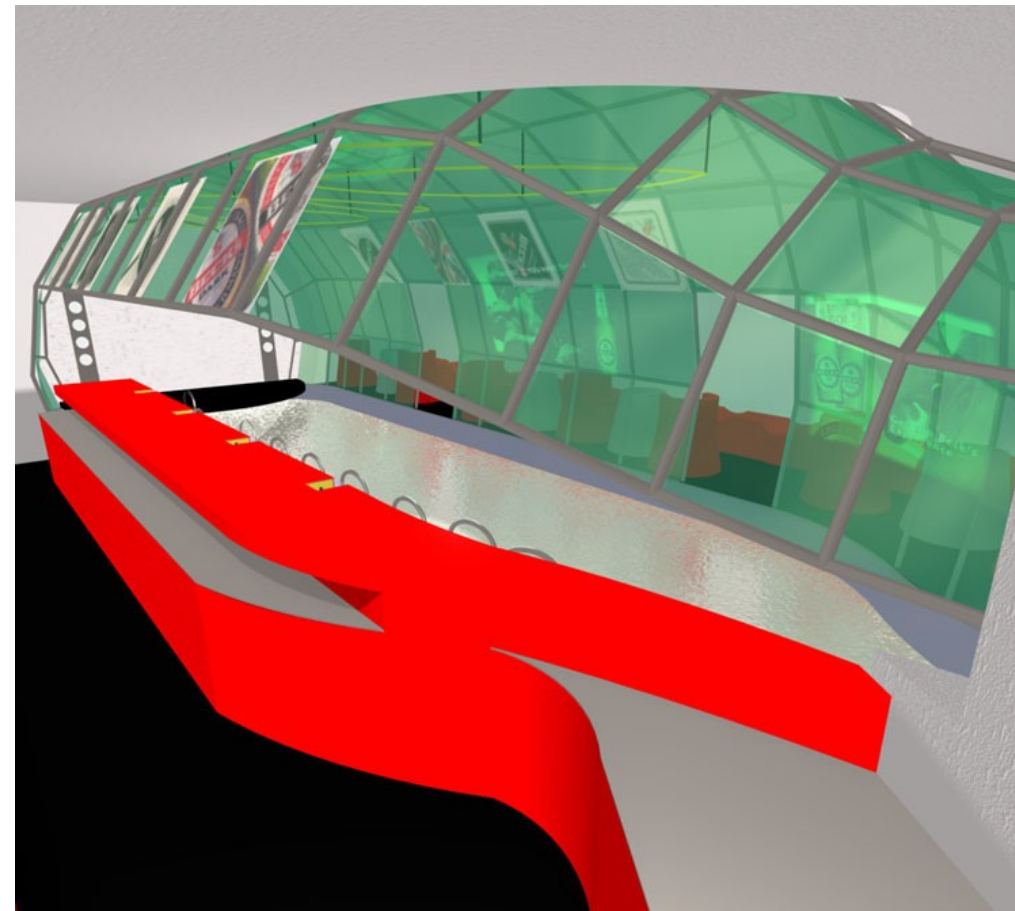
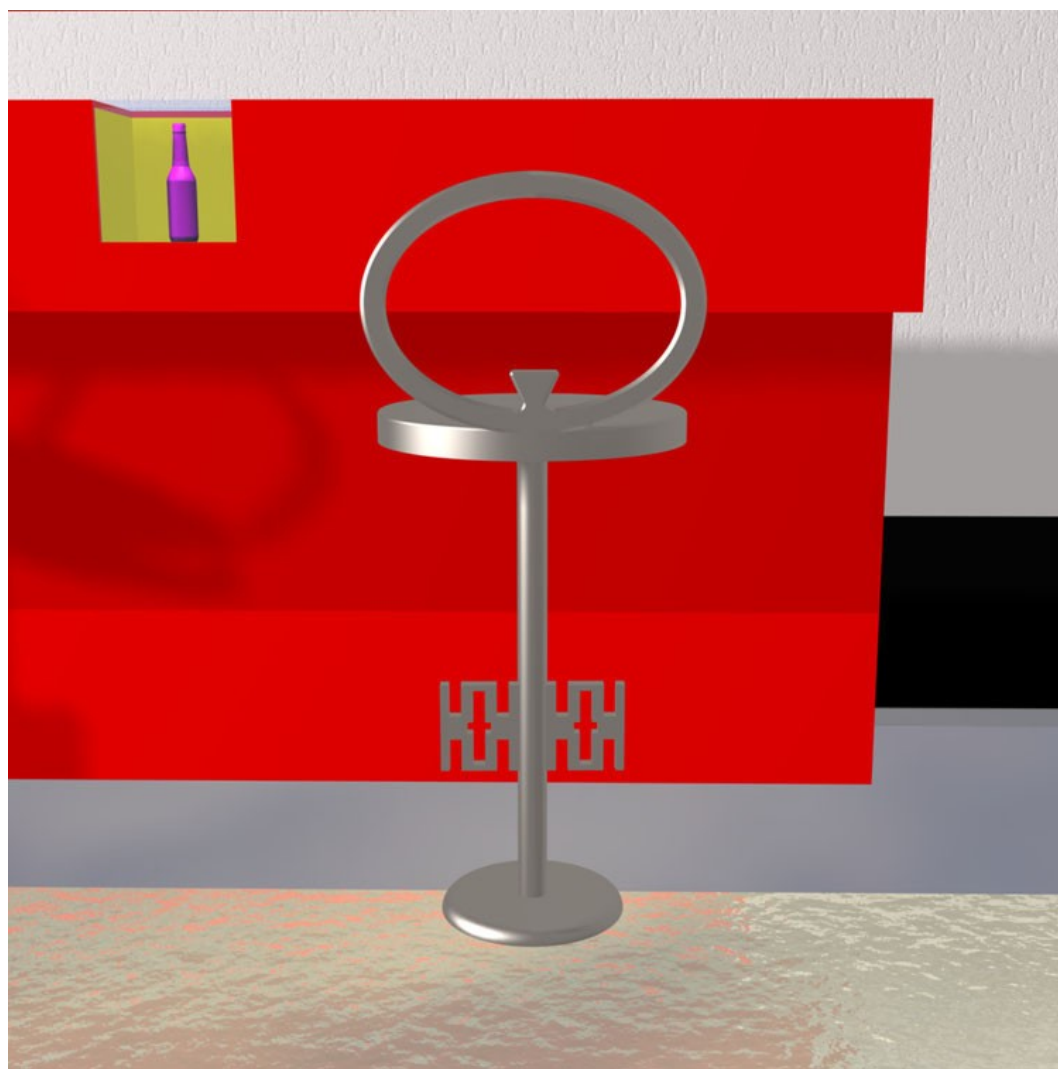
Il progetto. Il nostro locale nasce dalla filosofia Beck's, uno spazio chiaro, dinamico e giovane nel quale trovarsi e ritrovarsi per consumare birra amichevolmente, dove socializzare, inventare ed esibirsi... il tutto costantemente immersi nello spazio Beck's. Così come la birra Beck's va rigorosamente servita in bottiglia, per entrare nel mondo Beck's occorre letteralmente immergersi all'interno di uno spazio dalle sembianze della tipica bottiglia in vetro verde a collo lungo, e vale a dire entrare dall'ingresso a forma di tappo, percorrere la **silver gallery** per trovarsi in un open-space nel quale trova sistemazione il **bar-frame** e i **key stools** dove gustare la Beck's fresca, oppure camminare sul **crystal floor**, un piano trasparente sotto al quale scorre la birra e che riflettente le luci e i colori del locale, quelli tipici del marchio Beck's. **Lo spazio.** Lo spazio è completamente flessibile, concepito per essere vissuto sia il giorno attraverso mostre e installazioni, sia la sera attraverso eventi serate organizzate e per rappresentare un luogo d'incontro per giovani dinamici e non solo, chiunque abbia voglia di trovarsi in un locale unico sempre all'avanguardia. I concetti di luminosità e trasparenza sono esaltati attraverso le luci, l'elemento fluido ipogea e un gioco di pannelli riflettenti separatori ed espositori i quali compongono la **green Beck's bottle**; inoltre sono previsti una **exposition gallery** e uno **show stage** posto sull'ipotetico fondo della bottiglia, che ne diviene il fulcro visivo. **L'architettura.** Come l'architettura parlante, il locale stesso è un esaltatore del prodotto Beck's; i colori tipici della bottiglia e dell'etichetta sono infatti declinati e riproposti attraverso tutti i complementi d'arredo. Un locale nel quale si vive la sensazione di galleggiare nel mondo Beck's: innovativo,



1.3

concorsi

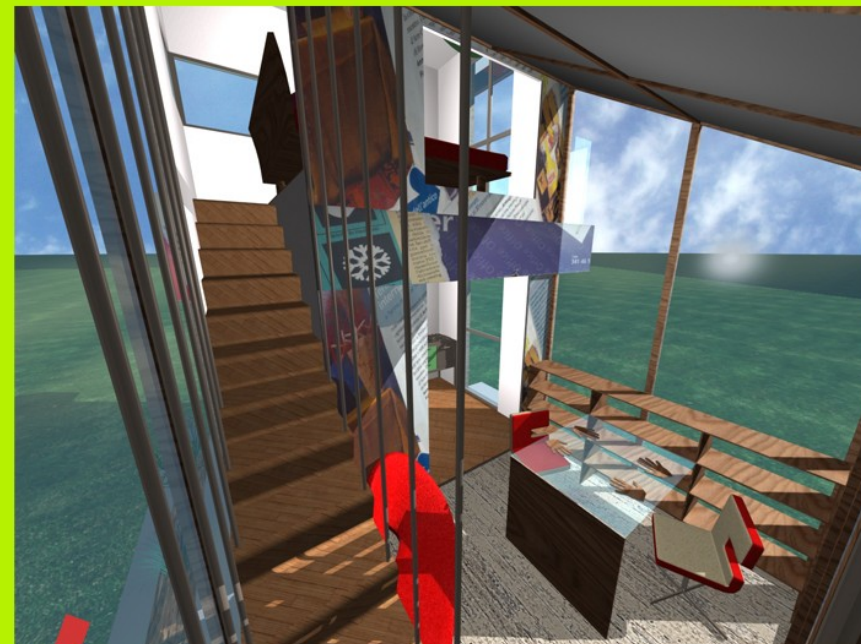
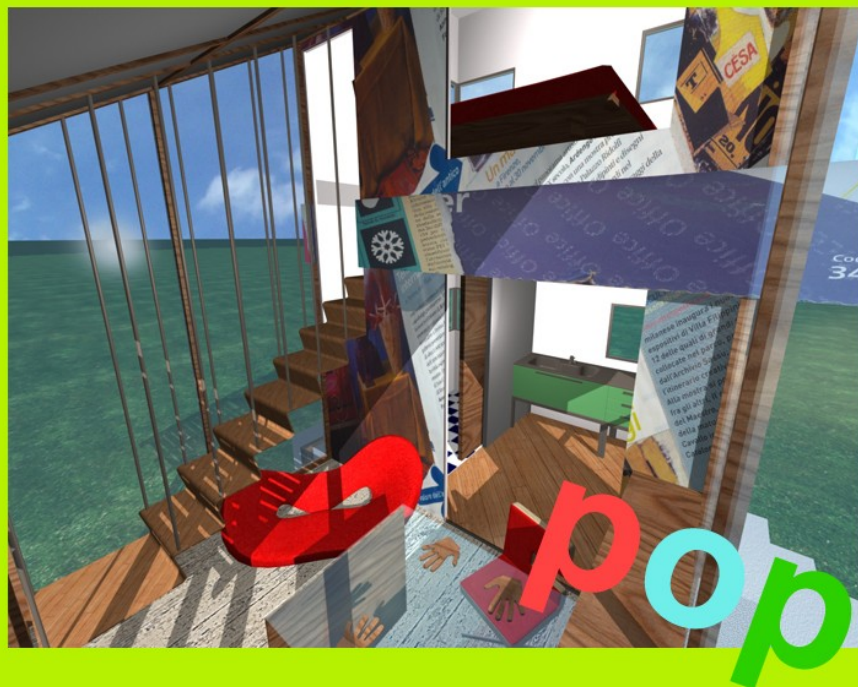
BECK'S PRIZE
Milano



1.3

concorsi

BECK'S PRIZE
Milano



1.4

concorsi

CONCORSO NAZIONALE
"LIVING BOX"
LA CASA MINIMA

LIVING-BOX

Unità abitative prefabbricate “POP HOUSE”

Il progetto nasce dall’accezione più semplice della parola “box”, ovvero quella di una scatola. Si tratta, infatti, dello sviluppo di una scatola per “risme A4” presa a modello e dimensionata a misura d’uomo.

La “Pop House” nasce come idea di casa-giocattolo per i bambini: una scatola da ritagliare e rivestire con collage a proprio piacimento; da smontare e montare facilmente; da allestire con arredi ed oggetti.Da questo concetto ludico si sviluppa in seguito l’idea di una soluzione abitativa reale.

Le dimensioni sono contenute: in pianta 2,20mtx3,05mt, in altezza 2,45mt per due livelli. Queste sono le misure della scatola per risme che consentono di realizzare un’unità abitativa prefabbricata, impilabile e facilmente trasportabile, che può essere montata ovunque ed in diversi contesti ambientali. Nella forma più semplice può diventare la dependance di una casa unifamiliare, la micro-abitazione di un single o di una giovane coppia (due Pop House unite), oppure uno spazio-studio da collocare in giardino.

Nella forma più intensiva, può essere l’unità abitativa base di villaggi turistici, di villaggi studio per ragazzi, di insediamenti temporanei di comunità.

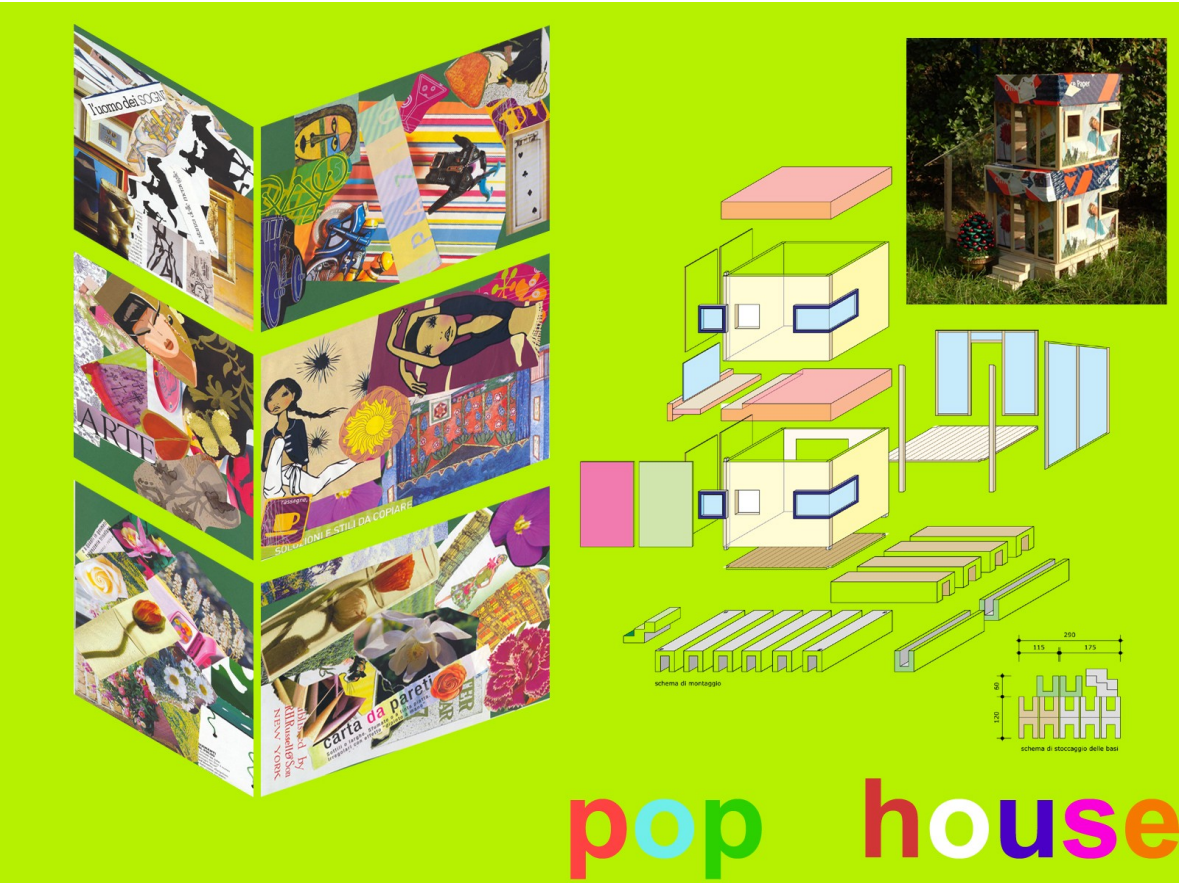
La “Pop House” è costituita da due volumi-scatola prefabbricati da assemblarsi in opera, sovrapposti e posizionati su una piattaforma di sei travetti in cemento armato (3,05mtx0,55mt) con sezione a “U”. Questi elementi alti 60 cm da terra, vengono assemblati a secco l’uno all’altro e, oltre ad assumere una funzione prettamente strutturale, creano un vespaio, al fine di garantire un ottimo isolamento termico ed igienico. A questi blocchi ne vengono affiancati altri quattro con struttura in legno (2,20mtx0,55mtx0,60mt) che sono la base per la veranda vetrata in pannelli modulari.

Ogni unità abitativa sviluppa una superficie di 13,42 mq al piano rialzato e di 6,71 mq al piano primo-soppalco, per un totale 20,13 mq. Il piano rialzato, cui si accede attraverso tre gradini, ha un angolo cottura e un bagno, essenziale; nella veranda, invece si trovano il living-pranzo, con vista a 360° sul giardino. La scala interna, dalla veranda conduce alla zona notte su soppalco ed a un balcone. La aperture (finestre e porte-finestre) ed in particolare la veranda completamente vetrata, mettono a contatto gli interni con l’ambiente circostante e garantiscono luce naturale e ventilazione per tutte i locali.

I temi progettuali percorsi sono, in sintesi: trasparenza, leggerezza strutturale, consistenza visiva. Alla scelta prevalente dell’utilizzo del vetro e del legno al naturale, in linea con l’idea di ecosostenibilità e di bioarchitettura, fanno da contrappunto, all’interno i colori vivaci degli arredi, e all’esterno i soggetti riprodotti nei pannelli di rivestimento della Pop House. i due volumi-box sovrapposti sono infatti costituiti da pannelli sandwich tapezzati all’esterno da pannelli modulari “a soggetto”: ogni abitante ha l’opportunità di scegliere colori ed i temi desiderati.

La “Pop House” è quindi anche un gioco, in cui ogni individuo può interagire e personalizzare il proprio alloggio all’interno ed all’esterno , che diventa non solo luogo di abitazione, ma assume una forte valenza espressiva e comunicativa.

Per la realizzazione di “villaggi a tema” (vacanze, studio, di accoglienza temporanea, ecc.) sarà possibile armonizzare i soggetti ed uniformarli visivamente (mare, monti, stagioni, botanica, fauna, ecc.). Per ogni Pop House è inoltre prevista la pertinenza di un’area a giardino da 36 mq da personalizzare, utile anche per il collocamento degli impianti di riscaldamento e di raffrescamento interrati. Sempre in termini di risparmio energetico, la copertura della veranda è rivestita da pannelli solari, quali collettori per la produzione di energia. Da ultimo, il concetto di aggregazione di ogni singola unità può dar forma ad abitazioni per giovani coppie o famiglie numerose, laboratori di ricerca per scuole, quartieri insediativi completi di viabilità e servizi, sempre con lo stesso modulo-base. Sarà sufficiente disporre di 72 mq di terreno per gli insediamenti meno intensivi, o di 60 mq per realizzare uno spazio abitativo vivibile e confortevole.

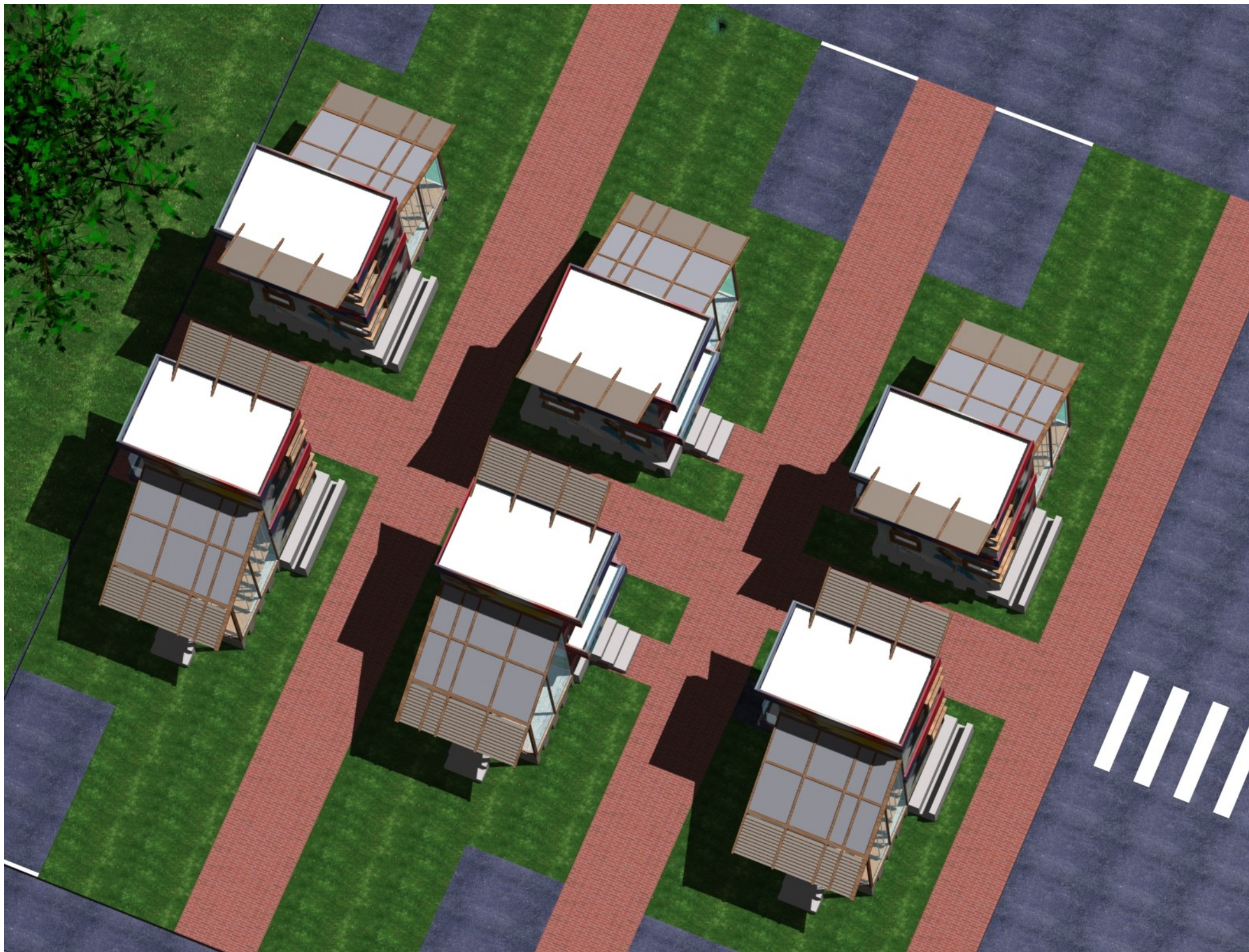


modello base componibile per facciate ed elementi costruttivi

1.4

concorsi

CONCORSO NAZIONALE
“LIVING BOX”
LA CASA MINIMA



URBANIZZAZIONE

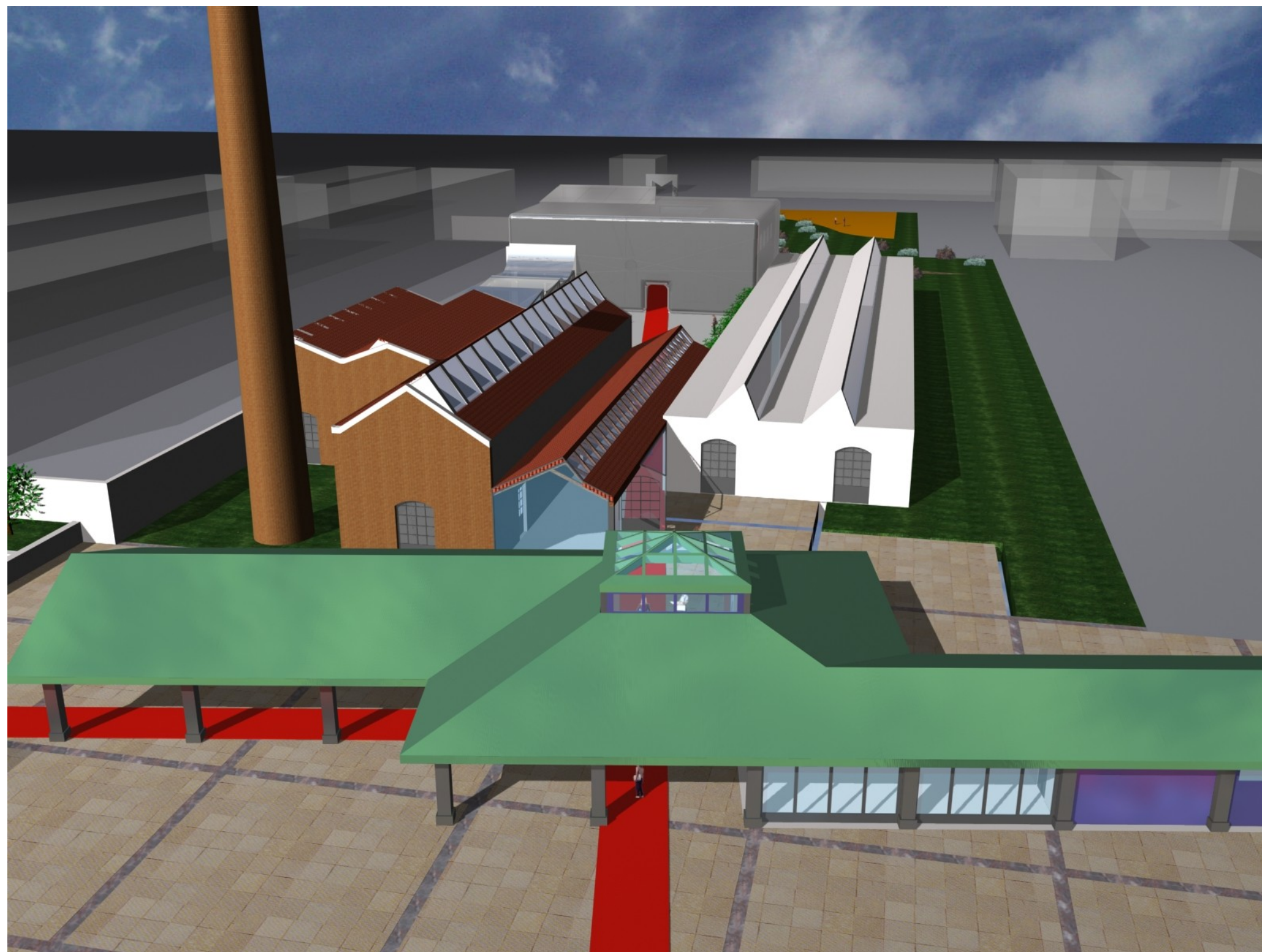
1.4

concorsi

CONCORSO NAZIONALE
“LIVING BOX”
LA CASA MINIMA



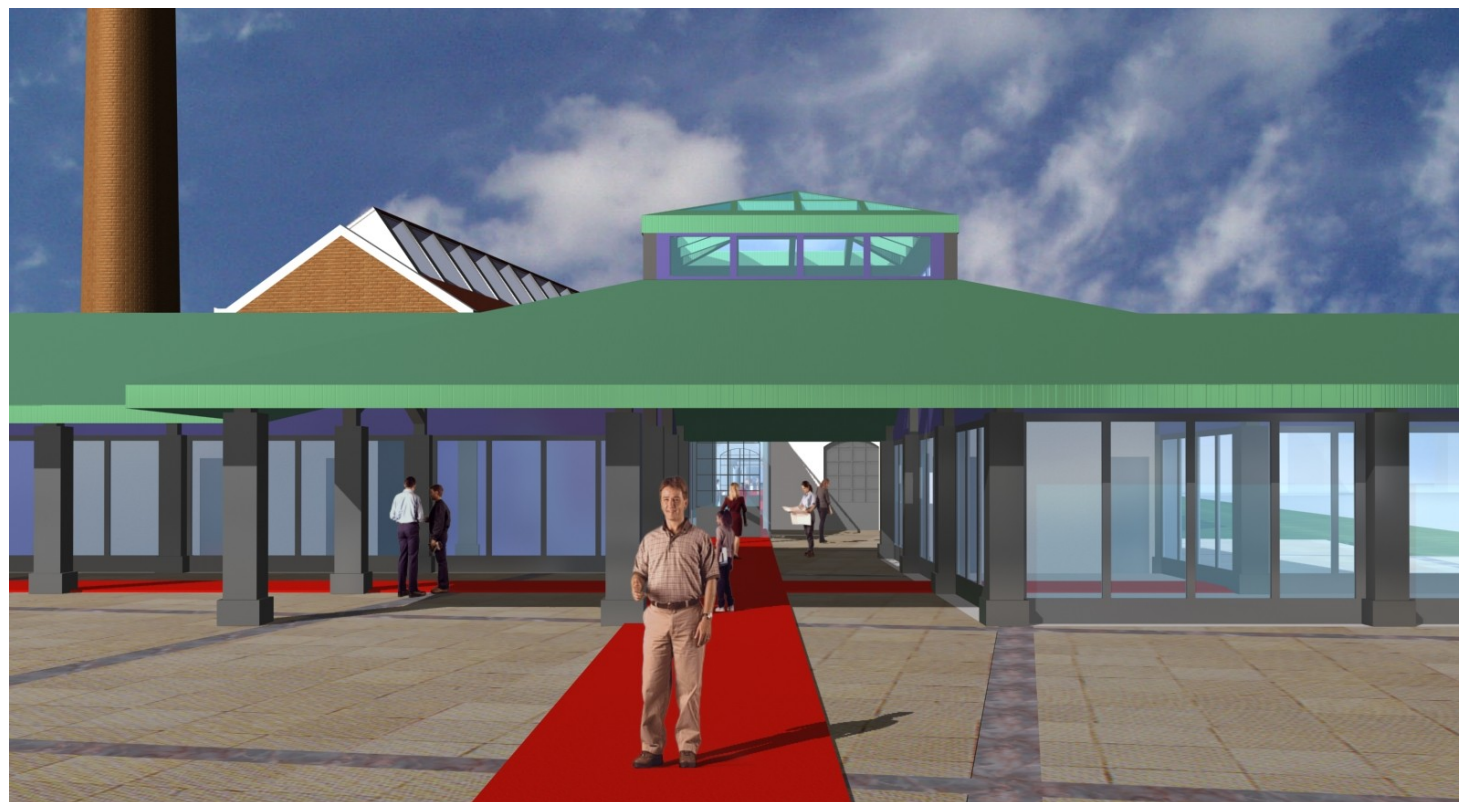




1.5

concorsi

CONCORSO COMUNE DI MONZA
TRASFORMAZIONE DELL'AREA
INDUSTRIALE DEL QUARTIERE
CEDERNA



1.5

concorsi

CONCORSO COMUNE DI MONZA
TRASFORMAZIONE DELL'AREA
INDUSTRIALE DEL QUARTIERE
CEDERNA

CONCORSO DI IDEE AREA EX COTONIFICIO CEDERNA, MONZA

Criteri ed impostazioni generali di progetto.
Le scelte progettuali per la ridefinizione dell’area e degli edifici sono state dettate dall’idea di “comunicare” con il tessuto urbano esistente, mediante una “trama”. L’incrocio di due assi ortogonali molto marcati, quale ideale collegamento dell’antica Chiesa di quartiere con quella più recente, è visto simbolicamente come “cucitura” della nuova piazza fino al parco. Gli assi delineano “il percorso” pedonale e ciclabile dell’intera area.

Descrizione dell’intervento.
Gli ingressi al complesso architettonico riqualificato avvengono a Nord e a Sud, attraverso due portali. A Nord si accede alla piazza, che ha un parcheggio interrato di due piani e un’area libera in superficie, parzialmente destinata a verde. Una “maglia” geometrica rigorosa definisce i giardini e le alberature, poste a cornice dell’area. La stessa trama ortogonale disegna la pavimentazione in porfido e pietra della piazza, in gran parte libera per ospitare i mercati rionali e temporanei.
L’ingresso dei mezzi a quest’area è permesso solo agli autoveicoli degli ambulanti, mentre la circolazione è libera per pedoni e biciclette. Da via Oriani si accede al parcheggio interrato. Nella piazza si eleva un edificio prevalentemente porticato che accoglie il pubblico in spazi coperti, percorribili e di sosta. Qui sono ubicati una cafeteria, l’uscita-ingresso pedonale all’autosilo, i servizi igienici, un bookshop e altri locali di servizio per il nuovo museo. L’impianto architettonico “tradizionale” di questa struttura vuole inserirsi in modo discreto nel tessuto del quartiere, lasciando ai materiali di finitura la lettura della contemporaneità dell’intervento.
La ciminiera restaurata, quale simbolo di archeologia industriale, si inserisce nella piazza come testimonianza storica visibile, accentuata dalla demolizione di parte dell’edificio circostante.
La trama del percorso pedonale e della pavimentazione “ricuce” la piazza, il verde e gli edifici, mentre rimarca la propria connotazione di legante del tessuto urbano, mediante il percorso sui quattro punti cardinali.
Dal porticato, si accede agli edifici ristrutturati: una “galleria” vetrata conduce alle sale del museo etnologico. La distribuzione prevalente è su un unico livello, mentre una parte del museo si sviluppa su due piani collegati da una scala asimmetrica che riprende in pianta la stessa inclinazione della direttrice.
L’edificio esistente con le colonne di ghisa, destinato ad ala principale del museo, è completato su di un lato da una parete in mattoni alleggerita da finestre tipiche dell’architettura industriale, con affaccio sul cortile. La divisione interna del museo è prevista con pannelli opachi e trasparenti in grado di creare un percorso guidato alle esposizioni. Sul lato opposto del museo il nuovo porticato di collegamento tra gli edifici che, oltre alla funzione di chiusura della corte interna, determina visivamente il passaggio storico dall’architettura industriale a quella contemporanea.
L’edificio di nuova progettazione, che sostituisce quello già esistente in cemento armato, è l’elemento “forte” del tessuto, sia strutturalmente che visivamente. Si tratta di un volume compatto che si sviluppa su due livelli ed ospita aule per corsi, sale riunioni e conferenze, ludoteca, bar e servizi. Al piano terra l’asse pedonale lo attraversa, tagliandolo in due parti distinte.
Proseguendo lungo questa direttrice continua, si raggiunge il parco, oasi ecologica per il gioco e il riposo e ultima trama del tessuto urbano in progetto. Qui il disegno dell’area è libero e le forme sono sinuose. Le piantumazioni sono disposte ad arco, le aiuole di ghiaia colorata hanno forma di mezzaluna e la bio-vasca è ellissoidale. Quest’ultima è un bacino d’acqua bassa autopulente grazie all’uso di specifiche essenze filtranti. All’occorrenza, la vasca può costituire una riserva idrica in caso d’incendio. Completano il parco un parcheggio dimensionato secondo le richieste, una fascia carrabile e una zona gioco per i bambini. Il parcheggio è previsto parzialmente interrato in modo tale da rendere non visibili le auto in sosta. Dal parcheggio, una strada raggiunge il deposito del museo e il nuovo edificio e termina con un’area di carico-scarico.
Al termine dell’area a parco, il percorso pedonale-ciclabile si rivolge alla nuova piazza di via Cederna e quindi ai giardini di via Riva.

Tecniche e materiali.
Il percorso pedonale-ciclabile, costituito dagli assi ortogonali che hanno origine nella piazza, quale elemento connotante il progetto sarà realizzato in cemento rosso. La piazza sarà in lastre squadrate di porfido con maglia in pietra rosa.
Il museo avrà la facciata interna sul cortile in intonaco tinteggiata in rosso quale immagine visiva forte. La corte interna sarà pavimentata in cemento bianco, con arredo verde in grandi vasi colorati, facili da spostare in caso di utilizzo dello spazio per esposizioni o eventi all’aperto. Per il porticato di collegamento tra gli edifici esistenti e quello di nuova realizzazione sono stati utilizzati materiali tradizionali (legno e le tegole in cotto) e moderni (metallo e il vetro), per segnare il passaggio storico dell’architettura costruita.
Il nuovo edificio con struttura in c.a. ha un involucro di rivestimento ventilato in pannelli di lamiera striata parzialmente interrotti per consentire la necessaria apertura delle finestre retrostanti. Verso la corte, la facciata è caratterizzata da dei tagli, il cui disegno riprende la trama di un filo di gomitolo come elemento di contatto con la tradizione tessile dell’area.
Con l’arredo fisso della piazza e quello mobile della corte interna, il percorso del verde è ininterrotto.
Per la zona gioco dei bambini si prevede una pavimentazione antiurto in materiale riciclato e l’installazione di piccole sculture permanenti, sul tema del cappello.

1.5

concorsi

CONCORSO COMUNE DI MONZA
TRASFORMAZIONE DELL’AREA
INDUSTRIALE DEL QUARTIERE
CEDERNA



1.6

concorsi

CONCORSO COMUNE DI PEDASO
TRASFORMAZIONE DELL'AREA
SCOLASTICA
"BABY CAMPUS"



1.6

concorsi

CONCORSO COMUNE DI PEDASO
TRASFORMAZIONE DELL'AREA
SCOLASTICA
"BABY CAMPUS"



BABY CAMPUS

La proposta riguarda la progettazione di un **polo scolastico** per 320 alunni, da inserirsi nel tessuto urbano preesistente di una cittadina turistica dell'Adriatico.

I nuovi edifici si integrano con le strutture già in uso (una scuola media ed una palestra) e si inseriscono in un micro-parco urbano di 4.000 mq, dotato di servizi e strutture.

Il concetto di Campus che riunisce attività formative, sportive e culturali si propone come elemento guida del progetto. Il concetto di interazione coinvolge in primis gli studenti, ma anche tutti i residenti: il polo scolastico diventa un luogo di ritrovo dell'intera comunità.

L'impianto architettonico del polo scolastico è un "anfiteatro" su due livelli, rivestito e circondato dal verde. Le aule e gli spazi comuni si affacciano sul parco, con ampie vetrate che permettono illuminazione ed irraggiamento naturale degli ambienti. I locali di servizio sono ubicati nella parte retrostante il complesso, facilmente raggiungibili per il personale.

Sul fronte strada, il Campus è delimitato dalla biblioteca e dalla Aula Magna. Quest'ultima è il fulcro del progetto: introduce al parco, alla biblioteca, alle scuole, al centro sportivo e assume il ruolo di "nodo" di interscambio.

Nel parco i percorsi pedonali conducono ai nuovi complessi scolastici ed a quello esistente. Il viale principale è coperto da un'onda di vetro trasparente. L'ingresso alla scuola è un chiaro invito ai bambini, ricco di colori e simboli.

Tutti gli spazi sono flessibili, sia a livello distributivo delle aule che delle zone di gioco e ricreazione. Colori e forme sono accentuati per accrescere e stimolare le percezioni.

La scuola materna, con 6 aule da 20 bambini ciascuna, è ubicata al piano terra per facilitare gli spostamenti e la sicurezza dei più piccoli. Le aule sono micro-ambienti completi, dotati di servizi igienici e "corte" interna. Ogni aula si affaccia su uno spazio comune risolto con giardini, piscine d'acqua o giochi di sabbia. Le classi possono interscambiarsi ed usufruire delle diverse destinazioni delle corti, a rotazione.

La scuola elementare si sviluppa su due piani, con due sezioni per classe, per un totale di 10 aule e 200 alunni complessivi (20 alunni per classe).

Scuola materna: ogni aula ha superficie utile di 52 mq; la sala gioco comune ha superficie utile di 100 mq; il salone di ricreazione di 400 mq.

Scuola elementare: ogni aula ha superficie utile di 53,00 mq; i laboratori didattici da 72 a 100 mq; il salone di ricreazione al piano terra di 550 mq, al piano primo di circa 450.

Il sistema costruttivo sarà in componenti modulari prefabbricati e struttura portante in cemento armato. Le coperture piane saranno a "terrazze verdi", mentre le coperture portanti sono in legno lamellare. L'esposizione delle aule è orientata a Sud-Est, dove le vetrate permettono l'irraggiamento costante del calore solare.

1.6

concorsi

CONCORSO COMUNE DI PEDASO
TRASFORMAZIONE DELL'AREA
SCOLASTICA
"BABY CAMPUS"